

LO SCONTRO NEL PPI.

Il segretario a colloquio con Berlusconi: gli ho chiesto di votare Dini. L'apertura a An non piace a Marini e De Mita



Rocco Buttiglione e Silvio Berlusconi

Sfida sulle alleanze Tutti i numeri del Cn

Il Consiglio nazionale del 9-10 febbraio, che si svolgerà all'Ermita, si troverà di fronte a una contraddizione. Dirigenti che hanno già siglato in periferia accordi con il Pds...

Più complesso il discorso per i segretari regionali, in maggioranza buttiglioniani ma decisi a fare alleanze col Pds alle prossime elezioni. Buttiglione dovrebbe contare inoltre sui cinque componenti della direzione di sua nomina...

ROMA. «Vogliono mettermi in minoranza al consiglio nazionale? Ci provino. Tanti auguri».

Rivolta contro la svolta a destra Buttiglione: vogliono sfiduciarmi? Ci provino

Buttiglione incontra Berlusconi e tenta di convincerlo a votare per il governo Dini. Intanto dentro il Ppi lo scontro tra il segretario e la minoranza si fa durissimo. Fax inondano piazza del Gesù. Al consiglio nazionale il filosofo potrebbe essere sfiduciato.

«Siamo tornati all'era dei camper». Ieri sera, intanto, Buttiglione, a suo dire, non è andato a contrattare nulla con il Cavaliere. Certamente lo ha però consigliato di votare oggi al Senato la fiducia al governo Dini.

Queste dichiarazioni, nuovamente «addolcite», basteranno alla minoranza del Ppi per tranquillizzarsi sulle intenzioni di Buttiglione? Difficile, perché ormai lo scontro tra il segretario dei popolari, Formigoni, che l'ha sempre spinto verso la destra, e la minoranza, che resiste tenacemente alla svolta, è frontale.

Queste dichiarazioni, nuovamente «addolcite», basteranno alla minoranza del Ppi per tranquillizzarsi sulle intenzioni di Buttiglione? Difficile, perché ormai lo scontro tra il segretario dei popolari, Formigoni, che l'ha sempre spinto verso la destra, e la minoranza, che resiste tenacemente alla svolta, è frontale.



Andreotta «Grande diffidenza nel partito verso soluzioni avventurose» Elia «Al Cn metteremo un fermo stop alle indicazioni del segretario» Formigoni «Una linea decisa giusta, precisa Si può andare avanti bene»

che le scelte sono queste. E mi pare che la linea di Buttiglione sia maggioritaria nel Ppi», osserva sicuro Roberto Formigoni. Sulla carta infatti il consiglio nazionale è bimodato per il segretario, nel senso che ha la maggioranza. Ma la svolta netta, impressa con tanta velocità, può rimescolare le carte.

Il suo appoggio a questa posizione di Buttiglione significherebbe la fine dei rapporti con il mondo sindacale a cui è rimasto sempre legato. Marini dunque potrebbe diventare l'anti Buttiglione nel Consiglio nazionale, ma intanto ha assicurato il segretario, con cui ieri ha pranzato, che questo non accadrà.

Ad una svolta a destra così netta non ci stanno nemmeno i demitiani, che in questi mesi hanno dato una mano al filosofo. Per De Mita, che per ora tace, le parole di Andreatta non possono non avere importanza. Il capogruppo dei deputati, ha detto ieri: «Nessuno di noi può assumersi rischi per l'intero movimento».

Marini l'anti Buttiglione? In queste ore il riferimento a Franco Marini non è casuale. Infatti l'ex sindaco, che è stato l'artefice della vittoria congressuale di Buttiglione nel luglio scorso, negli ultimi mesi è venuto lentamente prendendone le distanze. Un primo segnale importante è stata la sua battaglia affinché il Ppi di Pescara non si alleanse con An per le amministrative del novembre scorso.



Bianchi: «Il ruolo del centro è determinante»

Giovanni Bianchi, presidente dei Popolari è preoccupato. Il Ppi corre il rischio «di uno svuotamento a destra o di una mesta diaspora a sinistra». La destra si consolida col congresso di An. Sull'altra sponda, ritiene superata l'esperienza del Polo progressista e auspica un cartello democratico capace di riforme e attento alle ragioni dei moderati.

Sondaggio: il 60% dice no al Polo

«Siete favorevoli e contrari all'ingresso del partito popolare nel polo della libertà?». Questa la domanda proposta nel sondaggio "Diaspora" realizzato dalla Telecom Italia per il "Tappeto volante" di Telemontecarlo. Il risultato «che non ha valore statistico ma solo indicativo» di preferenza è gradimento del pubblico, sulla base di migliaia di telefonate è stato: favorevoli 40 per cento, contrari 60 per cento.

ROMA. Giovanni Bianchi presidente del Popolari teme la spaccatura del partito. Le dichiarazioni di Buttiglione a favore di un'alleanza con la destra hanno scosso i Popolari al centro e in periferia. La crisi può portare ad uno «svuotamento del Ppi a destra» o a una «mesta diaspora a sinistra».

un cambiamento significativo. Un cambiamento che chiude anche la fase del polo progressista. Sarà opportuno che si ponga mano a costruire anche su questo polo un cartello democratico capace di riforme coraggiose, attento ai valori della grande tradizione cristiana e alle ragioni dei moderati.

politica necessaria per realizzare questa autonomia. Il problema del centro diventa sempre più strategico per orientare l'identità del partito: verso un polo moderato o verso un polo democratico. Insomma dal mito del centro alla politica del centro: questo il passaggio che abbiamo di fronte.

la resistenza per ridare al paese quelle libertà che il fascismo aveva oppresso. I fatti certo saranno i migliori testimoni delle intenzioni. Ci saranno delle conseguenze nella vita del Polo?

Con la nascita di Alleanza nazionale lo schieramento di centro-destra si consolida e può uscire dall'affanno di una legittimazione caotica e improvvisata, come era stata quella concessa dal governo Berlusconi. Si tratta per questo schieramento di costruire un programma politico ed economico coerente che non si limiti ad affastellare obiettivi meramente elettorali.

Per Buttiglione la nascita della nuova An ha avuto conseguenze immediate. Il segretario del suo partito ha immediatamente considerato possibile un'alleanza con la destra. Per lui che conseguenza può avere? lo dico semplicemente che non esiste in Italia una democrazia dell'alleanza senza la nascita di una destra democratica in grado di inserirsi positivamente nella competizione politica.